Martedì 27 Giugno 1905

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 149

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

Interessi e cronache provinciali

MEMENTO

Facciamo la più viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati ai quali è scaduto l'abbonamento o va a scadere col mese di Giugno di voler affrettarsi ad inviare i relativi importi all'Ufficio di Amministrazione onde evitare eventuali ritardi nell'invio del giornale ed evitare così imbarazzi all'Amministrazione.

Maiano 23 — Interessi Comunali — Credevo che quel *famoso* contribuente avesse una buona volta firmato le corrispondenze da lui pubblicate, e questa mia credenza dipendeva dall'aver egli confermato che ogni sua asserzione *è vera*, e dichiarato di *non esser malato di bile*.

Ed ora procurando di esser breve nella mia *ultima e definitiva risposta* su questo argomento, perchè il pubblico coscienzioso sappia veramente leggere la verità, dichiaro quanto in appresso:

Il *referendum* è stato altra volta proposto dal corrispondente della *Patria del Friuli* nel n. 47 del giornale istesso di quest'anno, ed a quel corrispondente nulla venne risposto perchè proprio allora (24 febbraio 1905) erano a casa gli emigranti, nella loro maggioranza favorevoli alla seconda condotta medica, perchè non istigati da nessuno.

L'atteggiamento preso da *pochi* del pubblico domenica scorsa non giustifica per nulla affatto che la pluralità della popolazione sia sfavorevole alla seconda condotta medica, restando a vedersi se la dimostrazione ostile sia stata veramente spontanea, o per istigazione di chi vi aveva interesse.

L'istanza firmata dai 214 capi di famiglia e elettori non è certamente la espressione vera dei *firmatari perchè furono sopraffatti da falsi schiarimenti principalmente pregiudicanti i loro interessi privati*. Di quei firmatari *una decina* circa appartiene alle famiglie abbienti, obbligate al pagamento del medico, gli altri sono tutti *da considerarsi poveri agli effetti della legge sanitaria*. Qui si vogliono confondere i *contribuenti con gli abbienti*; non spetta a me spiegare la portata di queste due voci, solamente dico che *contribuente* è anche colui che paga un centesimo d'imposta, mentre *abbiente* è il *benestante, l'agiato, il possidente, il ricco!*

La costante giurisprudenza ha ritenuto che colla voce povertà, usata dalla legge sanitaria dall'art. 175 n. 5 della vigente legge comunale e provinciale, si è inteso dire che anche chi possiede qualche cosa non deve ritenersi abbiente. In ispecie chi possiede una piccola casa e due ettari di terreno (Sentenza Consiglio di Stato, Sezioni unite 14 maggio 1903).

M'aspettavo la risposta sulle 4000 lire di maggior spesa ed io insisto che l'aggravio comunale sarà di lire 2200, e che per raggiungere le 4000 lire come asserisci, mio buon contribuente, bisognerà far pagare anche le famiglie da considerarsi povere come sopra ho detto e come è in uso attualmente, sia pur come dici tu per offerte.... spontanee !..

Anche tu convieni con me che il ricevitore del dazio sig. Montanari Felice è un'onest'uomo, ma come giustifichi le voci divulgate da certi messeri che tentavano di togliergli l'onore e la riputazione? Non ti sembra che quelle voci siano state il frutto di passioni personali?

Non mi soffermo a confutare, malgrado avessi moltissimi argomenti, il confronto che hai fatto col comune di Fagagna, perchè in prossimità di una decisione sul servizio daziario locale non voglio intralciare l'opera di alcuno. Solamente mi si lasci dire che colle odierne leggi tributarie tutte a favore del povero, secondo me non è troppo prudente portare all'eccessiva fiscalità il balzello del dazio che nella sua finalità mira a danneggiare sempre le classi meno agiate.

In quanto alle altre riforme sulle tasse locali suggerite da me è a tutto beneficio dei poveri e fondate in Legge vi sarà l'autorità superiore che saprà sindacarle, ma non se, stimatissimo contribuente, che certo non conosci neanche il cartoncino di un bilancio comunale.

Non ho dovere di giustificare a te se per assentarmi dal Comune ottenni il permesso e meno che meno a quel *tal stipendio* come me che dopo essersi smaniato per far comprendere all'assessore che non doveva darmi il permesso per timore di sentirsi dire a voce ciò *che gli aspettava e gli aspetta ancora*, pregò il medesimo di rilasciargli una dichiarazione comprovante di non essersi interessato di me. Dichiarazione intempestiva perchè ottenuta troppo tardi ! .. *Del resto chi si scusa si accusa!*

Per le indebite appropriazioni che tu sostieni a carico del Presidente della Congregazione di Carità ti risponderà lui stesso davanti all'autorità competente e in quanto al procedere regolare dell'amministrazione lo confermi tu stesso quando ammetti che certi crediti volgono al termine del loro incasso.

Gli interessi delle cartelle sono stati conteggiati in tutti i consuntivi relativi, meno quelli di due anni fa perchè non incassati.

Ripetendo che io non ti seguirò in questa polemica perchè comprendo che fai parte di coloro che negano *l'evidenza* e continuano a mantenersi fermi nelle loro *corbellerie* e si resterebbe perciò sempre allo stato attuale perchè io direi sempre *si e tu che non hai il coraggio di mostrare la faccia*, diresti sempre no, ti lascio con quanto segue:

L'ideale supremo di certi astuti che vorrebbero dettar Legge ed essere.... adorati come semi Iddii, è l'ingannare i poveri e farla di *menzogne* di *sotterfugi* e *raggiri*... ma la dignità umana non seguirà i perversi e le dottrine di chi è *guasto e immondo*: Il giorno del *redde rationem* verrà ed allora gl'ingannati apriranno gli occhi e cesserà il cieco fanatismo per *individui* che nascondono ogni *loro cattiveria* all'ombra di un *falso principio !...*

Ed ora punto per sempre.

Scotti Cesare
Segretario Comunale di Maiano.

Gemona, 23 (*nil*). La banda della S. O. a Resia — Per meglio festeggiare il rev. Parroco di Resia recentemente insignito di alta onorificenza il Comitato di quel simpatico paese pensò bene di invitare il Corpo Filarmonico della nostra Società Operaia di M. S.

Partimmo da Gemona su due carri del sig. Tomaso Marini verso le ore 5 del mattino e dopo un veloce viaggio attraversando Venzone e Resiutta e percorrendo la bassa magnifica vallata del Resia — alla quale si accede per una rotabile non certo delle più sicure — sani quantunque un po' ammaccati dalle scosse dei carri arrivammo a S. Giorgio frazione del Comune di Resia.

Dopo una breve attesa la banda si mise alla testa di un numeroso corteo e, suonando allegre marcie entrò a Prato frazione capoluogo del Comune di Resia.

L'aspetto del paesetto era dei più ridenti, in diversi punti erano stati eretti degli archi trionfali e in quasi tutte le case erano già preparati i palloncini alla veneziana per l'illuminazione della sera.

Dopo le funzioni della mattina la banda suonò alcune marcie all'ombra del tiglio secolare che s'innalza al centro della piazza municipale ed alle 16 nella piazza stessa eseguì un applauditissimo concerto.

La sera verso le 9 il paese cominciava ad essere illuminato e dalle borgate vicine chiamate dallo scoppio dei mortai affluirono numerose *resiane* curiose di vedere i fuochi artificiali preparati dal distinto pirotecnico sig. Marini Alessandro di Gemona.

I fuochi, non occorre dirlo, furono applauditissimi e superarono ogni aspettativa.

La banda, anche nella sera eseguì un concerto, e fu regalata dal Comitato di una ventina di bottiglie d'Asti spumante.

Alle ore 11 circa partimmo spiacenti da quel simpatico ed ospitale paese ed alle tre e mezza dell'indomani eravamo di ritorno a Gemona.

Palmanova, 25 — Buona usanza. — In morte della signorina Luigia Girardini i sottosegnati signori versarono alla locale Congregazione di Carità la somma di lire 21,75. Bert Ernesto, Bernardinis Emilio, Rossi e Bramati, Bortolotti dott. Steffano, Brazzà co. Pio, Buri Ennio, Cernetig Luigi, Cocetta Bernardo, Colombo Angelo, Desio Antonio, Donà Aderbole, Damiso Vittorio, Fratteggiani Demetrio, Fontana Emilio, Gurisatti Valentino, Levis Romolo, Marcoli Paolo, Olivo Gino, Pastorutti Leonardo, Romanello prof. Riccardo, Rossoni fratelli, Steffenato fratelli, Somaggio Luigi, Tellini Ulisse, Vanelli Giacomo, Vanelli Andrea, Visentini Silvio, Vianelli Antonio, Zonolino Carlo.

Cose della cucina economica. — Gli Amministratori stabilirono di fare dei buoni da cinque e dieci centesimi e che siano vendibili nei negozi Steffenato Zoratti, De Biasio Filiberto, De giorgio, Gurisatti, Desio, Dadda cav. Pietro e Rossi e Bramati.

Il dovere dei socialisti verso la scuola

(Continuazione vedi num. precedente).

E ben poca cosa sarebbe questo lievissimo sacrificio in confronto del gran bene dato alla Nazione, di avere cioè sistemata definitivamente la scuola secondaria di primo grado, in modo che essa diventi accessibile a tutti, e sia chiusa l'èra delle angustie, agitazioni, fastidi nel servizio pubblico più importante di un popolo, che realmente vuol andare innanzi, concretando e realizzando i grandi ideali, che sono già sorti sull'orizzonte della nuova civiltà.

*

E ora, per precisare il mio pensiero, riordino le idee esposte nei seguenti articoli, i quali potrebbero servire come guida, per formulare il relativo progetto di legge in favore di questa seconda e grande riforma scolastica.

1.

L'istruzione secondaria è impartita in tutti i capoluoghi dei mandamenti giudiziari della Nazione e vi provvede ciascuna Regione Scolastica, costituita nel modo seguente.

(Si veda *Tabella* al N. 146).

2.

L'istruzione secondaria si compie in quattro anni ed è impartita ai giovinetti, che abbiano realmente compiuti i dieci anni al momento dell'iscrizione, e alle giovinette, che abbiano invece compiuti gli undici anni.

In via ordinaria la scuola secondaria è mista, ma dove il numero di giovinetti e di giovinette è rilevante e conviene aprire nel medesimo Comune più scuole, vi saranno scuole secondarie maschili e scuole secondarie femminili.

Nelle scuole maschili e miste insegnano i professori, nelle femminili possono insegnare le professore, purchè in queste scuole vi siano almeno tre professori.

3.

Nessuno può occupare un posto (ad eccezione dei posti di inserviente, usciere, bidello e simili) in un ufficio dello Stato, Provincia, Comune; nessuno può essere nominato consigliere comunale, provinciale, deputato al parlamento, giurato alle corti delle assise; nessuno può essere sacerdote, ottenere un grado qualunque nell'esercito e nella marina, ecc. ecc. se non ha la licenza dalla scuola secondaria.

4.

Le materie d'insegnamento, impartite secondo un programma generale per tutta la Nazione, sono:

Lingua italiana,
Lingua latina,
Lingua francese,
Storia nazionale,
Geografia,
Diritti e doveri dell'uomo e del cittadino,
Matematica,
Scienze fisiche naturali,
Igiene,
Disegno,
Calligrafia,
Ginnastica e lavoro manuale.

5.

Le materie, indicate nell'articolo precedente, saranno impartite da sette insegnanti, abilitati nelle materie, che dovranno insegnare; cioè:

Due per l'insegnamento della lingua italiana e latina;
Uno per la lingua francese;
Uno per la storia, geografia, diritti e doveri dell'uomo e del cittadino;
Uno per la matematica e scienze fisiche naturali;
Uno pel disegno e calligrafia;
Uno per la ginnastica e il lavoro manuale.

L'igiene sarà insegnata, per incarico, da un medico del luogo.

Gl'insegnanti di lingua italiana, latino e francese avranno quindici ore d'insegnamento settimanali, gli altri venti e il medico quattro (Si veda *Tabella* al N. 145).

6.

Non vi sono scuole secondarie pareggiate riconosciute dalla Nazione. Chi riceve istruzione paterna o privata deve presentarsi a sostenere l'esame di licenza nella scuola secondaria pubblica della Regione.

(*Continua*).

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del FRIULI porta il N. 2-11)

Inghiottendo amaro....

Mons. Zamburlini, a nome del quale l'avv. Casasola s'era fatto in quattro — simbolicamente, e per lettera, s'intende — per la lista moderata, è rimasto male, e si capisce, per l'esito elettorale di domenica; molto più che quel povero Renier era stato indotto fare il tiro ai suoi Tolmezzini — i quali se la legano al dito, adesso — grazie all'affidamento che l'*asperges* di monsignore gli avrebbe portato fortuna. Sicchè, volere o non volere, è un certo ribasso di credito che ne viene sulla piazza al predetto *asperges*....

Inghiotte amaro, dunque; e non può — con licenza — sputar dolce.

Per ora si limita nel *Crociato* a nebulose riserve:

« *Commenti*. — Molti ne potremmo fare; ma amiamo rimetterli a momenti più opportuni, quando e dove cioè il farli importa un qualche vantaggio.

Qui diciamo solo che a questo modo non si fanno elezioni, specie quelle di ieri, le quali — avuto riguardo alle politiche del passato novembre — assumevano grande importanza morale e potevano avere conseguenze immediate nel Comune ».

Nel quale si vede come e qualmente si era anche già calcolato di conquistare con un assalto di sorpresa, mobilizzando tricorni e cocolle, nientemeno e nient'altro che il Comune di Udine.

La delusione, dunque, è anche più amara di quanto credessimo, perbacco!

Dopo questa confessione, si capisce che il resto — vale a dire l'*atto di contrizione* e il *proposito* di non peccare mai più — sia rimandato « a momenti più opportuni, quando importa qualche vantaggio ».

Nel quale si vede come e qualmente i preti nel fare le cose non badino davvero che al « vantaggio ». — Il che, del resto, si sapeva.

* *

Ma, con riserva di provvedere al vantaggio nell'avvenire, sapete contro chi si sfogano pel momento gli anatemi della Curia?

Ecco qua. Prima di tutto, contro... la grammatica:

« Fu dunque un abile giuoco — e questa volta riuscito grazie a 291 cretino (*sic*) che trovasi (*sic*) inscritto sulle (*e sic!*) liste elettorali ».

Il che non meraviglia, poichè la grammatica è italiana, è quindi i clericali devono odiarla anche lei, e il buon papa Sarto, com'è noto, ama darne l'esempio.

Poi... contro Meni Del Bianco:

« Ma quello che più sorprende e che tocca l'incredibile, è che al giuoco si sia prestato il sig. Domenico Del Bianco. Questi infatti mentre sulla *Patria del Friuli* appoggiava la lista moderata, nella sua stessa tipografia — che stampava il manifesto sopra riportato ecc. — ne scavava la fossa per seppellirla.

E questo è enorme, è incredibile! »

E qui ci pare di sentire — e di vederne il caratteristico risolino diogenico — il *buon* Meni:

— Perchè mo' tanta *sorpresa?* perchè tutta questa *enormità, incredibilità*, ecc.? Diavolo, io faccio i manifesti, come voi quei tali futuri commenti e il resto, « quando il farli importa qualche vantaggio ». Ho bottega, anch'io... come voi. Con la differenza che io... ho famiglia! —.

E certamente ha ragioni da vendere *il buon* Meni. Solamente è probabile che si accorga, con grattamento di pera, che la legge del « vantaggio » i preti l'ammettono... soltanto per loro.

* *

Ed ecco l'*in cauda venenum*.

La dettatura di mons. Zamburlini nel *Crociato* conclude:

« Quanto poi al nome dell'egregio avv. comm. Renier, caduto per pochi voti, è notorio che fu combattuto dalla *claque* settaria, che inquina ancora il partito conservatore ».

Nel quale si passa dal signor « 291 cretino inscritto » alla « claque settaria che inquina ».

Espressioni poco evangeliche, se vogliamo, ma in compenso perfettamente clericali.

Dalle quali risulta che il prete, come il diavolo, se gli si dà un capello vuol tirare a sè tutto il resto, il corpo e l'anima; e che decisamente i moderati se vogliono stare con lui, devono professare l'*abrenuntio* e farsi clericali senza riserve.

E sopratutto guardarsi dallo stampare manifesti presso Del Bianco. O non c'è, perbacco, la tipografia del *Crociato*, con cento giorni d'indulgenza annessa alle fatture?

Hanno vinto... loro!!

Ecco — *risum teneatis* — il commento elaborato, in una torbida notte di repressi furori, dal *Giornale di Udine*:

« I radicali che parlano della loro vittoria hanno smarrito il senso delle cose.

« La caduta dell'ing. Cudugnello colpisce duramente la democrazia udinese: egli che rappresentava l'Unione democratica rimase vinto; e il nome di Luigi Spezzotti del Circolo liberale Monarchico riuscì splendidamente vittorioso ».

Ed ecco fatto! Siamo intesi, dunque, hanno vinto loro.

Non importa niente la caduta di Renier, il simbolo della competenza, l'uomo indiscutibile, il nome che doveva schiacciare tutto e tutti e — vedi *Crociato* — che doveva portare « conseguenze immediate nel Comune », e rappresentava — vedi *Giornale di Udine* di sabato e domenica — « la vittoria sicura ».

Non importa niente la caduta di quel povero buon Morelli tirato fuori perchè facesse da candatario al Renier nel corteo dei moderati a Canossa.

Non importa niente che lo Spezzotti sia riuscito — unico della lista — unicamente e proprio per quella tale terza lista anonima che il *Crociato* attribuisce al signor « 291 cretino inscritto ».

Niente Al *Giornale di Udine* basta... che sia caduto Cudugnello.

Dopodichè... niente « competizioni personali ».

Oh che bella festa!

La lista dei "signori poltroni,,

Il *Giornale di Udine*, che nel numero di ieri è una miniera di.... insolenze contro i suoi amici, nota:

« Mancarono ieri alla votazione **molti signori** rimasti in campagna a fare i **poltroni**. E adesso saranno costoro che faranno le critiche più vivaci per l'inazione del partito! »

(N.B. — Dunque: **molti signori**. Poi se la pigliano con l'elettore Larocca e con gli altri che rilevano trattarsi della lista « dei signori » !)

E dopo questa garbata definizione, il *Giornale di Udine* nella innata cattiveria arriva perfino a pubblicare un elenco di cittadini — di « signori » — che non votarono, e ai quali quindi va l'epiteto di « poltroni ».

Notiamo fra questi chiamati pubblicamente all'ordine, un generale e un colonnello; ai quali poteva per avventura non parere ben fatto di votare col partito ingiuriatore di « Colui che detiene ».

E notiamo fra essi parecchi possidenti di zone notoriamente colpite in modo terribile sabato dalla tempesta; dai quali pel *Giornale di Udine*, il dovere di trovarsi sul luogo della sventura, doveva esser posposto agl'imperii dei monatorroni del partito.

Se avessero fatto il loro dovere!

Il *Giornale di Udine*, di ripicco contro il suo ambiente, furioso contro di lui, rinfaccia che se tutti i moderati « che erano in grado, avessero fatto il proprio dovere — malgrado le gherminelle commesse con l'aiuto di quella tipografia — la lista liberale avrebbe trionfato ».

Baruffe in famiglia. Non ci riguardano. Osserviamo però a nostra volta agli elettori di parte democratica — e noi senza amarezza — che « se tutti avessero fatto il loro dovere », la vittoria del partito sarebbe stata più completa.

Basta pensare a quel 55 per 100 di non votanti, e al fatto che preti e frati hanno votato in massa!

Strascichi elettorali

Per la verità

Il signor Augusto Azzan, direttore e gerente responsabile del *Crociato*, nel numero di ieri del suo giornale pubblica un trafiletto dal titolo « Cose elettorali » e accusa il sig. Paolo Larocca, del Circolo democratico udinese, di aver forzato gli elettori della settima sezione a votare la lista democratica. Il sig. Azzan fa anche nomi, e dice che fra gli elettori *costretti* dal Larocca a votare per i democratici c'erano anche i fratelli Calligaris, di Chiavris, che egli — come riferisce — presente al fatto, potè disingannare (*testuale*).

Per mostrare ai nostri lettori la correttezza e la bontà del sistema, che pare cominci a metter radici anche tra le colonne del *Crociato* pubblichiamo la seguente dichiarazione dei fratelli Calligaris stessi:

« Per la pura verità teniamo a di-

chiarare essere assolutamente falso quanto asserisce l'Azzan Augusto nel giornale *Il Crociato* di ieri n 143 che cioè il sig. Paolo Larocca ci abbia sforzati, nè fatta alcuna pressione perchè noi votassimo la scheda di un partito anzichè quella dell'altro.

«Il sig. Larocca, su nostra richiesta, si è semplicemente limitato a dichiarare quale scheda avrebbe deposto nell'urna.

Udine, 26 giugno 1905.

Calligaris Giuseppe
Calligaris Antonio»

Senza altri commenti.

Ancora il caso di quella firma

Preg.mo sig. Direttore del «Friuli»,

Il vostro articoletto di ieri «Il caso di quella firma» viene interpretato da taluni in questo senso: che la firma *G. B. Angeli* figurante nel manifesto per le candidature liberali al Cons. provinciale fosse effettivamente quella del testè defunto G. B. Angeli fu Candido e non già quello di G. B. Angeli fu Luigi, il quale sarebbe stato *tirato fuori* successivamente alle vostre osservazioni di sabato e per rimediare alla eventuale cattiva impressione provocata dalle osservazioni stesse.

Ciò sarebbe in contraddizione a quanto il sig. G. B. Angeli fu Luigi vi scrisse e ne affermò ed i sigg. G. B. Volpe e G. B. de Paoli personalmente a voce e controfirmando la lettera dell'Angeli vi confermarono.

Perciò, d'incarico dei sigg. G. B. Volpe e G. B. de Paoli, vi chiediamo «tale interpretazione è quella che deve darsi alle vostre parole?»

27-6-05

Gino di Caporiacco,
Eugenio Linussa.

Tale interpretazione è erronea. Non soltanto noi non intendevamo, con le nostre parole, di avanzare simili dubbi ma possiamo anzi asseverare che a noi pure consta — come dalla sua dichiarazione e da quella delle rispettabilissime persone che qui lo accompagnarono — che il *B. G. Angeli fu Luigi* abitante in via Bertaldia — e non già il defunto G. B. Angeli fu Candido — era il *vero* firmatario di quel manifesto — avendovi data la sua adesione e la sua firma *prima di ogni nostra osservazione.*

LUCE ELETTRICA

Dedicasi a quei pochi lettori del *Giornale di Udine* che eventualmente potessero credere a quanto ha stampato sull'intervento dell'ing. Cudugnello nella soluzione della questione elettrica.

Seduta di Consiglio 14 marzo 1904. — *Cudugnello (consigliere)* riassume le varie e contradditorie vicende della questione ecc. ecc.. Deplora l'abbandono dei privati, ai quali se non si pensa non creare *fino da oggi* la concorrenza all'industria privata con apposito impianto, sarà difficile il farlo in seguito.

Aggiungiamo che nella *Seduta del 27 febbraio l'ing. Cudugnello* stesso aveva presentato un ordine del giorno per raccomandare gli studi necessari all'ampliamento dell'impianto pei privati.

Noi non rinnoviamo discussioni, solo citiamo un fatto che il confratello non può svisare come vuole per attribuire al Cudugnello, come il solito, cose che non lo riguardano.

LEBAUDY

S. M. Giacomo I.o marchese Raray, co. d'Arois, imperatore del Sahara, giunse di nuovo l'altra notte, verso le 24, a Udine, ove scese all'albergo d'Italia. E ieri sera alle 17.30 partiva da Udine per recarsi a respirare le fresche aure del temperato Sahara.

Il *Giornaletto* di ieri pubblica *mirabilia* sul conto del sire Lebaudy; e, tra l'altro, si dichiara dispiacente di non aver potuto intervistarlo, mentre Giacomo I.o in persona aveva mandato a chiamare un redattore per parlare con lui.

Ma il *Giornaletto* forse non sa perchè l'imperatore del Sahara aveva mandato a chiamare uno dei suoi redattori. A Udine, città di confine, in territorio neutro, egli aveva avuto la magnanima idea di proporre ai redattori del *Giornaletto* e del *Gazzettino* di fare la pace, sotto il suo alto arbitrato.

E chi sa che questa volta, finalmente, i due giornali del mattino non avessero potuto mettersi d'accordo.

Con tanto patrono!

E pensare che al *Giornaletto* non trovarono un redattore. Che iettatura!

Diffida

Molti continuano a spedire all'indirizzo personale del direttore, o di altri appartenenti all'ufficio del *Friuli* lettere contenenti comunicazioni o richieste che riguardano la Redazione o l'Amministrazione.

Ripetiamo l'osservazione che se il destinatario è assente nessun altri apre la lettera; e l'avvertimento: *s' indirizzino sempre le lettere* **impersonalmente** alla Redazione (o all'Amministrazione, secondo il caso del *Friuli*.

CIRCOLO SOCIALISTA

Ieri sera nella sede del Circolo Socialista in Piazza XX Settembre ebbe luogo la riunione dei soci e non soci per discutere il principio se i socialisti possono partecipare alla Massoneria.

Numerosissimi gl'intervenuti e la discussione, mantenutasi sempre all'altezza della grave questione, avrà certo illuminati tutti coloro che col voto saranno chiamati a rispondere alle domande presentate dalla Direzione centrale del Partito Socialista Italiano.

Alla riunione erano state invitate anche parecchie notabilità cittadine notoriamente appartenenti alla Massoneria perchè chiarissero i dubbi che molti hanno sull'efficacia della massoneria riguardo la vita politica ed economica degl'italiani; nessuno però credette di dover accettare un invito che aveva lo *scopo di portare*, alla deliberazione che gl'inscritti al partito dovranno prendere, il contributo dell'esperienza e della competenza nei riguardi della massoneria stessa.

L'avv. Emilio Driussi espose la storia della massoneria e fece un chiaro ed efficace parallelo fra il programma della massoneria stessa espresso anche recentemente in occasione del centenario della nascita di Mazzini, coi fatti e l'azione che ogni giorno essa va assumendo contro la propaganda socialiste e le idee moderne.

Il socio Libero Grassi enumerò molti recentissimi fatti i quali dimostrarono che nelle lotte elettorali la Massoneria *appoggia i clericali* e combatte i socialisti dimostrandosi sopratutto conservatrice dell'attuale ordinamento sociale.

De Poli parlò della Massoneria come società secreta e perciò incompatibile colla franca e onesta tendenza dei socialisti i quali vogliono che tutte le manifestazioni della vita siano fatte a luce meridiana e senza misteri.

Alcuni soci non iscritti al partito dichiararono che se chiamati, voterebbero favorevolmente ai due quesiti proposti e cioè che un socialista si trova in condizioni di incompatibilità *morale* se contemporaneamente fa parte delle Loggie Massoniche.

L'avv. Cossattini osservò che la seconda domanda che riguarda l'espulsione dal partito di quel socialista che continua ad appartenere alla Massoneria è grave per la forma con cui è espusta, e pel richiamo all'articolo 4 dello Statuto che stabilisce l'espulsione per indegnità morale.

Non essendo però possibile alcuna modifica perchè i soci sono chiamati a rispondere ai due quesiti proposti dalla Direzione del Partito Socialista, espresse l'opinione che la indegnità morale deve riguardare solo la questione della doppia compartecipazione contemporanea cioè al socialismo ed alla Massoneria e non ad altre ragioni della vita personale di chi potrà essere espulso dal partito.

Questo lo scambio d'idee avvenuto ieri sera fra i soci i quali chiarirono molti punti oscuri della questione, sulla quale mercoledì dovranno pronunciarsi col loro voto.

Il discorso del prof. Momigliano su Cavallotti a Padova

Riportiamo un sunto del poderoso discorso tenuto dal nostro prof. Momigliano a Padova nella loggia Amulea:

Il prof. Momigliano illustrando i vari aspetti di quella ricca ed inesauribile personalità mette in rilievo il letterato, il giornalista, il patriotta, l'uomo politico, il terribile polemista contro quanti disonorano il nome d'Italia.

Sopratutto ha impressionato il raffronto fatto con molta efficacia tra Cavallotti e Crispi sollevando il primo a tipo rappresentativo della corrente moralmente sana della borghesia idealista, il secondo della borghesia procacciante.

L'innegabile ascendente esercitato da Crispi è dall'oratore considerato come l'esponente di speciali condizioni del tempo. Crispi fu non solo tollerato, ma accarezzato da tutti coloro che, pur ri conoscendone le magagne, si compiacevano di trovare in lui l'uomo che coi mezzi violenti si illudeva ed illudeva gli altri di arrestare il cammino della storia e quindi di favorire esclusivamente con mezzi leciti ed illeciti gl'interessi di una sola classe.

Cavallotti era il rappresentante delle più pure tradizioni del periodo della rivoluzione italiana. Egli, senza essere *socialista*, non tollerava che quelle conquiste di libertà che avevano costato tanti sacrifici venissero confiscate per losche interessi.

La lega della libertà da lui promossa era appunto rivolta ad assicurare i benefici intangibili del governo democratico.

Dà lode a Cavallotti di strenuo educatore non solo per l'eroismo dimostrato nell'accorrere al letto dei colerosi a Napoli, ma per aver combattuto l'altro colera più insidioso ancora per la vita di un popolo giovane, che è la corruzione morale.

Deplora infine che certi uomini grandi figure rigide e diritte e tutte d'un pezzo vengano oggi snaturate per servire a preconcetti politici di uomini chi sono sgomentati della forza di attrazione che quelle grandi coscienze esercitano.

Applausi fragorosi che si tramutano in due grandi ovazioni, salutano il commemorazione del prof. Momigliano veramente splendida per profondità e sincerità di concetti e per forma chiara ed inspirata.

Nelle nostre Scuole

I licenziati del R. Liceo

Hanno ottenuto la licenza del Liceo i sigg. D'Aste Vittoria, Tacconi Fulvia, Bravin Carlo, Cirio Luciano, Giurlo Biado, Micoli Filippo, Tentori Guido.

I licenziati del R. Istituto Tecnico

Hanno ottenuto la licenza del R. Istituto Tecnico i sigg: Aprilis Napoleone, Basevi Sergio; nella Sezione fisico matematica; Costantini Carlo, Grinovero Cesare, Toso Oreste; nella Agrimensura: Savio Arnaldo; in Commercio e Ragioneria: Sicorti Emilio.

Le licenziate dalla R. Scuola Normale

Licenziate: Travaini Elvira licenza d'onore), Bressani Caterina, Olivi Maria.

Licenziate dalla scuola complementare: Antoniotti Anna, Bianconi Vittoria, Cimelli Giuseppina, Dal Favero Giovanna, Del Bianco Orsola, Della Vedova Anna, Moretti Ines, Rieppi Luigia, Tomezzoli Teresa, Zannoni Racidia.

Nell'Istituto Tecnico

Promossi dal I al II corso: (Alunni della I A) Allatere Vittorio, Amico Giuseppe, Basevi Armando, Cosattti, Del Torre Carlo, Donaduzzi Giovanni, Felettig, Grassi Giovanni, La Jacona Umberto, Lombardi Giuseppe, Masieri, Matteazzi Ugo, Musani Lorenzo, Polatti, Scodellari, Vidal Cesare.

(Alunni della I B): Aloisi Ettore, Antoniazzi Adolfo, Cressatti, Cosattini, Hoffmann Enrico, Nascimbeni, Pappin Gino, Rubic Guido, Sbrilino, Simoni.

Promossi dal II al III corso. Fisico matematica: Bernardis, Caldana, Gaudio, Zambon.

Industriale: Della Vedova G. Batta, Sormani, de Nardi.

Agrimensura: Garlatti, Brovedani.

Commercio, ragioneria: Cleva, Gentili, Gregorutti, Romanelli, Springolo, Vuga.

Promossi dal III al IV corso. Fisico matematica: Saporta.

Agrimensura: De Cillia, Della Vedova, Gaio, Provvisionato Mario.

Commercio, Ragioneria: Barduzzo, Bombarda, Cantarin, Corradini, Gozzarolo, Del Pra, Degli Uomini, Gentilli, Gobessi, Pellegrini, Sabot.

I licenziati dalla Scuola Tecnica

Angeli Lucio, Bon, Irma, Calligaro *Domenico*, Cragno Giacinto, De Gasperi Giovanni, Del Negro Gino, Gagliardo Angelo, Martignoni Ida, Martin Ettore, Pascoli Pietro, Sornaga Letizia, Zanelli Aldo, Barnaba Arrigo, Biasotti Carlo, Caldana Mario, Del Pin Graziadio, Dormisch Francesco, Fancello Enrico, Ferraro Elodio, Gallizia Floriano, Laurentis Augusto, Mazzolini Achille, Picotti Gio. Batta, Pischiutta Angelo, Rebora Luigi, Rhò Carlo, Sabidussi Icilio, Salvador Riccardo, Tamburlini Antonio, Tonchia Pietro, Venturini Luigi, Vicentini Ottorino, Zampi Enrico, Zanutti Umberto, Lusano Giovanni.

R. Liceo

I promossi dalla II.a alla III.a: Cameroni, Coogbi, Danieli, Ermacora, Margreth, Russo, Scotti, Tessitori, Trepin.

R. Ginnasio

I licenziati: Asquini, Cavallari, Feruglio, Margreth, Mondaini, Morpurgo, Passega M., Passega R., Pecol, Pettoello, Toscani.

Il dottor Berghinz nominato a Venezia

Il Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale Civile di Venezia, prescelse quale primario pediatra, in conformità alle proposte della Commissione esaminatrice il dott. prof. Guido Berghinz della nostra città.

Congratulazioni al giovane e già così valente professionista.

Servizio radiotelegrafico pel piroscafo "Liguria,,

Dalle ore zero del giorno 27 giugno 1905 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passaggeri del piroscafo *Liguria* della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Capo Sperone.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Morte improvvisa

Rumignani Francesco, bandaio, d'anni 74 abitante in Via Francesco Mantica 19, l'altra *sera come il solito* verso le 9 si metteva a letto.

Ieri mattina la nuora del Rumignani entrata in stanza dello suocero lo trovò freddo cadavere.

Era morto per paralisi cardiaca.

Vedi in quarta pagina.

AUGUSTO VERZA

Le voci del pubblico

Per la vigilanza delle carni nei suburbi

Ci scrivono:

«Sulle cantonate della città sono apparsi dei manifesti pubblicati per cura dell'on. Giunta nei quali si avverte il pubblico che d'ora innanzi non si potrà introdurre in città carne fresca se prima non è visitata da un'autorità competente e ciò in omaggio all'igiene ed ai regolamenti che disciplinano cotal ramo di commercio.

Faccio plauso allo zelo ed all'avvedutezza della nostra Giunta popolare, solamente trovo che il provvedimento deve essere completato.

E' giusto che agli abitanti dei suburbi contermini si lascino smerciare carni che a noi sono vietate?

Non si dovrebbe anche per quelli provvedere, quando si ha la certezza od il dubbio che da macellai speculatori vengono poste in commercio carni non sane o non più fresche?

E non sono anche essi cittadini, quelli del suburbio, aventi diritto ad un equo trattamento?

«Salus pubblica suprema lex» e di fronte ad una tale sentenza non si deve lesinare circa i mezzi, ma provvedere affinchè le *macellerie* in sospetto sieno rigorosamente e continuamente sorvegliate.

Se son fuori Comune, si cerchi di mettersi d'accordo con i Comuni limitrofi, e riesciranno meno gravosi così gli impegni da assumere.

Per me, del resto, che sono popolo e vivo in *mezzo* ad esso, e che so e provo quanto dura e dispendiosa sia la vita oggigiorno, e che non ho la possibilità di poter consumare come moltissimi altri carne di I.a qualità e di II.a, che passa per I.a e che oscilla da L. 1.60 a 2.00 con il relativo osso; il deliberato della Giunta per quanto encomiabile, adottato così, mi fa l'effetto ch'esso, più che altro, finisca col proteggere le saccocce già pingui dei signori macellai di Udine quasichè si ignorasse da tutti che macellai, fornai e farmacisti, son coloro che si creano delle posizioni invidiabili.

Si cerchi un altro modo, dunque, se veramente si vuol sorvegliare, ma non si privi tanta povera gente di una risorsa che per essi rappresenta qualcosa.

E non è forse una necessità della vita quella di cibarsi di un pezzo di carne che fino a ieri pel povero era come «l'araba fenice?»

Si procuri dunque di accontentare i consumatori agevolando le visite, si avrà così fatto opera benefica ed utile e degna d'una amministrazione popolare».

Noi osserviamo che in massima, il *desideratum* qui espresso è più che giusto.

E' giusto che i comunisti suburbani siano tutelati nell'igiene come quelli entro cinta; che si vigilino per alto concetto e dovere — a parte il sospetto — anche le *macellerie.*

Ma ciò esige inevitabilmente un aumento nel personale veterinario a servizio del Comune. Come può un solo bastare ed essere a disposizione, per tutte le visite, per tutti i servizi, a tutte le ore?

Quindi, una riforma nel servizio sanitario apposito ed una maggior spesa, nuove norme regolamentari, ecc.

Anche gli accordi coi Comuni contermini sono certamente possibili, e si ha l'esempio di altri capoluoghi. Ma anche in ciò occorrono pratiche di competenti.

In conclusione: presentiamo l'argomento — degnissimo di considerazione — all'attenzione della nostra operosa Giunta, la quale potrà avvisare, per mezzo di opportuna Commissione tecnica, alle riforme opportune e cercare nel bilancio i mezzi per l'attuazione.

Il canale di Sagrado

Domenica a Sagrado, come da nostro cenno d'ieri, si è inaugurato il canale dottori, destinato a portare al Friuli orientale grandi vantaggi dal lato agricolo e dal lato economico.

Dopo un rinfresco gli invitati si recarono a visitare minutamente i lavori, interessantissimi.

Il canale comincia a Sagrado con una larghezza di m. 15.80, e decresce fino a m. 8.80 A Redipuglia il canale oltrepassa una trincea in pura roccia della lunghezza di m. 300, ed ha poi durante il suo percorso 6 cascate, delle quali la più alta, quella di Redipuglia, misura una altezza di m. 5.80 Le altre sono fissate a Fogliano, Ronchi, S. Polo e Monfalcone. Le cascate d'acqua possono sviluppare una forza non inferiore ai 2760 cavalli circa, forza che verrà utilizzata per centrali elettriche.

Gli ultimi 2000 m. del canale, vale a dire il tratto di canale che spetta all'impresa Faccanoni e C.i, porta il nome del co. Valentinis, sbocca a Porto Rosega e sarà navigabile.

Dal canale principale partono altri canali di minore sezione detti «secondari» ed hanno una lunghezza complessiva di 23 chilometri; dai «secondari» poi partono in diramazioni diverse i canali «terziari» i quali intersecando l'Agro monfalconese ne rendono il terreno adacquabile. E' un immenso beneficio. Il costo dell'opera raggiunge la cospicua cifra di 3,600,000 di corone alla quale il Governo concorse per circa un terzo.

* * *

La festa — dice il *Giornale di Udine* — ebbe un carattere inspirato ad un patriottismo austriaco così esaltato da dover ascoltare l'indignazione degli italiani, che non sono al servizio dello Stato vicino. E, proseguendo nei suoi commenti, osserva come da Udine, oltre l'impresario Rizzani fossero all'inaugurazione il sig. Del Bianco, della *Patria del Friuli*, e il sig. Sandri, ex assessore popolare.

Pensi invece, prima di accusare con tanta leggerezza di austriacante il sig. Sandri, che il lavoro è una gloria italiana: poichè gli studi appartengono ad una Società italiana per condotte d'acque; progettista ne fu l'ing. Raffaele Vicentini; l'impresa fu assunta dall'ing. Rizzani, e tutti i lavori erano affidati ad operai italiani; direttore dei lavori fu l'ing. Schiavoni di Milano, vice direttore l'ing. de Giacomi di Padova, assistente l'ing. co. Arrighi di Brescia.

E, in merito agli intervenuti, bisogna notare che da Gorizia oltre al capitano provinciale dott. Pajer, intervennero i deputati, di non dubbi sentimenti italiani, Lissasi, Verzegnassi e Antonelli, il podestà di Gorizia dott. Marani, il sig. Pizzo Casolo di Fogliano, ecc.

E fra tante persone tutt'altro che austriacanti, in fine in fine il sig. Sandri partecipava all'inaugurazione come ex membro del Consorzio.

Deputazione Provinciale

Ieri si è riunita la Deputazione provinciale. Furono discussi a lungo il bilancio e gli altri oggetti che verranno *sottoposti alla prossima seduta* del Consiglio Provinciale che si terrà lunedì 3 luglio p. v.

All'Ospitale

venne ieri medicato certo Boezio Pietro tappezziere abitante in Via Bertaldia per ferita lacera al capo ed escoriazioni alla faccia riportate in rissa da certo Croatto Giovanni.

Le ferite furono giudicate guaribili in *giorni otto.*

Teatri ed Arte.

A proposito della nuova opera del maestro Filiasi

Abbiamo da Como:

Il giornale *«L'Ora»* di Palermo *riferisce* che, presentemente, il m. Filiasi sta scrivendo un'opera, in 3 atti, intitolata *Oriente*, su libretto del giovane poeta siciliano Alberto Donaudy.

Questa notizia non è esatta.

E vero che fra i suoi progetti per l'avvenire, il Filiasi ha anche questo, di musicare l'"Oriente" del Donaudy, ma l'opera alla quale egli adesso sta lavorando è quella accennata nella recente nostra corrispondenza da Como, e della quale non si conosce, per ora, nè *il soggetto* nè il *titolo.*

Teatro V. E. (già "Nazionale,,)

Questa sera alle ore 8 e 3/4 prima rappresentazione della brillante zarzuela in un *atto e 5 quadri intitolata: La Gran Via* musica di Cuecha e Valverde con Facanapa cavaliere di grazia. Precederà la zarzuela la brillante commedia in 3 atti intitolata: *I 3 Gobbi di Damasco* con Facanapa necroforo improvvisato e facchino ubbriacone.

Teobaldo Montico

l'artista di canto nostro concittadino, così meritatamente apprezzato in arte, come a suo tempo accennammo, trovavasi in America, dove cantava con grande successo.

Da molto tempo però non si aveva notizie di lui, tanto che la famiglia e molti suoi amici stavano nella più viva inquietudine.

Apprendiamo ora che l'amico carissimo fu gravemente infermo a Buenos Ayres per circa sessanta giorni col tifo. Oggi però è completamente ristabilito in salute, ed ha potuto accettare una lusinghiera scrittura fino all'ottobre p. v. per cantare in varie opere nei teatri di Santafè, Cordoba e Montevideo.

A lui vadano pertanto le nostre felicitazioni per la ricuperata salute e l'augurio vivissimo di nuovi successi.

Fra una prosa e l'altra

I omenoni

A sentirli, l'Italia, sti tromboni,
i xe stai lori che l'à fatta — Ancuo
i ga crose, commende, i ga' cordoni,
e a cossa, po, che i' viva, mi no so.
— Gali fato campagne sti omenoni? —
— Oh! ma cossa se pensela! No, no;
le campagne le ga fate i mincioni,
no i gera zente, quei, da trarse zo.
I xe stai casa quieti, quieti, quieti,
esempio dando de prudenza rara,
e dimostrando all'Austria simpatia.
E ancuo, sti sfazzadoni malandreti,
che de austriacanti gavea odor, ripara
drio la bandiera della Monarchia.

Vittorio Gottardi

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 27 giugno, S. Ladislao, re, Fu re d'Ungheria, e morì l'anno 1095. S. Maggiorino, o Malerino, vescovo d'Acqui, prima della, 368.

Effemeride storica.

Un fulmine sul pinacolo del campanile di Pordenone.

27 giugno 1774 — Il monumentale campanile di S. Marco fu il bersaglio favorito delle folgori, recando ad esso danni che, a ripararli, occorsero spese gravose.

Il 27 giugno 1774 la folgore danneggiò molto un cantonale del campanile (Candiani. *Cronistoria* p. 305).

Interessi e Cronache Provinciali

Associazione Magistrale Friulana

Una riunione

Mercoledì p. p. alle ore 16 la direzione della A. M. F. tenne seduta.

Presenti: dott. Fornasotto presidente, consiglieri: Martinuzzi di Tricesimo e Omet di Udine, Dongo segretario.

Il consigliere Rieppi di Cividale, con telegramma giustificò la sua assenza.

Commemorazione del maestro de Caneva

Il Presidente, con parola commossa, ricordò l'amico e collega De Caneva così repentinamente rapito all'affetto dei maestri.

« Uomo di carattere — dice — e d'ingegno preclaro Egli lascia nella nostra famiglia un vuoto immenso e un lutto veramente sentito in quanti lo conobbero.

Come vice presidente della nostra Associazione, il suo ricordo, per noi suoi compagni di lavoro e di fede varrà a tener sempre vivo nel nostro cuore il sacro entusiasmo lottando pel bene della scuola popolare e per un migliore avvenire degli insegnanti.

— A Ovaro si è costituito un comitato per erigere un ricordo marmoreo al caro compagno e l'Associazione approvò di aiutare con ogni mezzo, (concorrendo nella spesa e aprendo una sottoscrizione fra i soci) l'iniziativa del comitato di Ovaro.

Attenendosi alla nota 13 corr. N. 382 del Presidente della F. M. V., on. Fradeletto, la Direzione nominò delegati presso la F. M. V. rappresentanti della A. M. F. i colleghi Enrico Fornassotto, Cesare Omet, Angelo Matis.

Essi quanto prima saranno convocati a Venezia.

— Si stabilisce di far preghiera al collega Feruglio Antonio di Codroipo perchè provvisoriamente e fino all'epoca dei nuovi comizi annuali voglia assumersi le mansioni di consigliere della A. M. F. sezione di Codroipo.

— Visto dato incarico al segretario di mandare « La pagina » a tutti i soci aderenti con l'ultima sollecitatoria ai consiglieri e ai colleghi di mettersi in regola con l'amministrazione.

Nella « Pagina » verrà pubblicato l'elenco degli aderenti e quello dei colleghi che finora hanno pagato la quota.

***

Si discussero alcuni preliminari riguardo al IV Congresso provinciale che sarà tenuto in Udine nella seconda quindicina di agosto.

La giornata del congresso, i temi e le modalità saranno fatte conoscere ai soci con una « pagina » apposita o col prossimo numero de « La Scuola Friulana ».

Latisana, 26 — **Vittoria democratica**. — Nella lotta elettorale di domenica l'Unione democratica Latisanese si trovava di fronte a due partiti opposti; al potente partito clerico-moderato e a quello non meno potente degli affaristi, i quali, in ispecie quest'ultimo, nulla lasciarono d'intentato per spietatamente combatterla. E nonostante la guerra più sleale, mista ad atti di corruzione, tuttavia può dirsi che l'Unione democratica riuscì vittoriosa se quattro dei suoi furono eletti consiglieri comunali; il che, se si considera che essa è nata da pochi mesi, è già molto.

Il partito clerico-moderato riuscì con 5 nomi e quello affaristico restò del tutto sconfitto, al quale l'unione democratica ha già per telefono mandato le sue... condoglianze !

A cons. provinciale riuscì l'avv. Cesare Morossi avendo l'avv. Feder riportato voti 96 soltanto e 29 nelle altre sezioni del mandamento.

Tricesimo, 26 — **Riposo festivo**. — Come dai giornali venne annunciato, fra i negozianti di qui si addivenne ad un accordo circa la chiusura dei negozi nei giorni festivi.

La chiusura venne dunque fissata: per la stagione invernale alle 4 pom. per le altre alle 2 pom. precise.

Di comune accordo si stabilì pure una penale di lire 20 per i trasgressori; tali importi verranno devoluti volta per volta a scopo di beneficenza.

E fin qui non si può che elogiare coloro che furono gl'iniziatori e tanto s'adoperarono a stabilire un tale umanitario accordo.

Ma purtroppo vedrete che per l'egoismo di certuni si renderà inefficace anche questa volta la buona iniziativa.

E ciò diciamo poichè domenica, che fu la terza dell'accordo, alle 2 parecchi negozi avevano ancora esposte le mostre.

Ora dieci minuti più, dieci minuti meno, poco monta per gli agenti, ma ne avverrà a lungo andare come è accaduto in parecchi altri luoghi, che oggi ritarda X, un altro giorno Y, e da qui recriminazioni, puntigli... e si finirà con lo scioglimento dell'accordo.

Vorrei essere cattivo profeta... ma chi vivrà vedrà. Intanto ai miei cari colleghi agenti di Tricesimo incombe il sacrosanto obbligo di organizzarsi, di stringersi intorno alla Unione degli Agenti di Udine, che unitamente alle consorelle di tutta Italia, lotta e lotterà sino a che l'invocata umanitaria legge del riposo festivo venga finalmente dal Parlamento approvata.

Un agente

UN NUOVO METODO per operare senza dolore

Da qualche tempo all'ospedale di Venezia si adopera un nuovo anestetico: la « stovaina », scoperta da un chimico francese, Fourneau, e che il prof. Cavazzani ha esperimentato per il primo in quell'ospedale.

L'anestetizzazione per mezzo della stovaina dura cinque o sei ore, ed è completa. Un giornalista descrive una operazione fatta ad un malato di ernia per mezzo della stovaina.

— Ecco (racconta) mi ha detto il prof. Cavazzani mentre attendeva ai preparativi per l'operazione sopra un vecchio di 76 anni — questi sono 15 centigrammi di stovaina, che io inietterò, come vedrà, nella spina dorsale di ciascuno di quei malati; dopo dieci minuti essi saranno come paralizzati, insensibili ad ogni dolore dall'ombelico in giù; ed io potrò operare senza che essi abbiano sofferenza alcuna. Il vantaggio della stovaina sul cloroformio è questo: che l'ammalato resta completamente sveglio, non corre alcun pericolo di vita durante l'operazione, come correrebbe per l'azione del cloroformio, e, finita l'operazione, il paziente non soffre mali di capo, disturbi di stomaco, e tutte le complicazioni che reca l'uso del cloroformio.

Intanto il chirurgo, che ha versato in un piattino di porcellana i 15 centigrammi di quella strana polvere bianca, afferra un lungo e robusto ago da iniezioni, tocca la colonna vertebrale del paziente e con mano sicura immerge orizzontalmente l'ago fra una vertebra e l'altra per sei o sette centimetri e ve lo lascia. Immediatamente dal capo esterno dell'ago esce gocciolando rapidamente il liquido « cefalo rachidiano » limpido come acqua, e sotto quella specie di rubinetto gocciolante, l'assistente porge il piattino contenente la polvere di stovaina; così la stovaina si stempera e, ridotta allo stato liquido, viene dal chirurgo raccolta nella grossa siringa che gli porge la suora e che egli applica all'ago, rimandando entro il sacco meningeo il liquido che ne era uscito, ma fatto saturo di stovaina.

L'ago viene levato, sul piccolo foro si applica un cerotto, e dieci minuti dopo si può cominciare l'atto operatorio, poichè l'azione anestetica è completa dall'ombelico in giù.

In sette minuti il ventre del vecchio è aperto, curato e cucito. Io osservo intanto con intensa attenzione per scoprire sulla faccia del paziente una contrazione, un segno di dolore; ma niente, nulla. Mentre il Cavazzani lavora di coltello e di forbici, domando al paziente se sente niente; ed egli mi risponde tranquillo che non sente neanche più le gambe.

E dopo di quel vecchio, in meno di mezz'ora, anche altri due pazienti sono operati con lo stesso meraviglioso risultato.

Note e notizie

Alla Camera

(Seduta del 26 — Presidente Marcora)

Pantano lamenta che all'ultima ora si porti il bilancio della immigrazione e non si possa quindi discuterlo profondamente. Elogia i medici della marina che concorrono a salvare gli emigranti dalle ingordigie degli speculatori.

Propone l'istituzione di ricoveri per gli emigranti, esorta ad aiutare l'opera del commissariato.

Solimbergo difende il corpo consolare dalle censure cui è fatto segno. Conviene con *Cabrini* sull'utilità per gli emigranti di avere la doppia cittadinanza.

Raccomanda le scuole all'estero finora neglette.

Un pazzo al Ministero delle Poste

Ieri al Ministero delle Poste si è presentato un individuo sulla cinquantina che voleva parlare con ministro perchè diceva che aveva da ritirare uno « chèque » di 15 milioni di sterline. Visto che doveva trattarsi di un pazzo fu fatto visitare da un medico e mandato al manicomio, ove dichiarò di essere il comm. d'Ardi, di Ardiano su Catania.

Mentre aspettava la visita divorò del pane che aveva in tasca e bevve molti bicchieri d'acqua, dicendo che domani quando avrà riscosso 16 « chèque » invece d'acqua sorrerà *champagne*.

URAGANI DEVASTATORI

A Portomaggiore, a Forlì, a Forlimpopoli, ad Alfonsine, a Ravenna e in tutte le plaghe circonvicine per un vastissimo territorio di centinaia di chilometri quadrati, si deplorarono gravissimi uragani.

La grandine grossa come noci devastò completamente le campagne riducendo nella più squallida miseria le popolazioni già in parte colpite duramente dalle recenti inondazioni.

LA SANGUINOSA RIVOLTA DI LODZ

Telegrafano da Varsavia che i disordini ricominciarono martedì scorso dopo i funerali delle vittime della polizia. I cristiani ebbero il permesso di seppellire i morti. I cadaveri degli israeliti furono seppelliti dalla polizia.

Mercoledì, giovedì e venerdì i moti continuarono. I cosacchi fecero strage sparando sulla folla ed uccidendo centinaia di persone; uomini, donne, fanciulli furono barbaramente assassinati.

Nave-scuola danese affondata

Ventidue allievi periti

Telegrafano da Copenaghen che il vapore inglese *Ancona* di Luth ebbe una collisione colla nave-scuola mercantile danese, *George Stage*, nelle vicinanze di Copenaghen.

Lo *Stage* affondò in un minuto e mezzo: ventidue allievi perirono, cinquantasette si salvarono.

ECHI RUSSI

Un proclama dei democratici

Il Comitato del Partito democratico di Varsavia ha pubblicato un proclama che dice:

« Per mostrare la nostra solidarietà ai nostri fratelli di Lodz, protestiamo contro i nuovi, incessanti reati del Governo.

« In Varsavia domani deve cessare il lavoro. Tutti gli uffici, banche, botteghe e restaurants dovranno essere chiusi. Il *commercio deve cessare*: la bandiera rossa degli operai dovrà sventolare nelle vie di Varsavia.

« Lavoratori! Armatevi! vostri fratelli e preparate lo sciopero generale ».

***

Nel sobborgo di Batuty i cosacchi attaccarono una famiglia israelita composta di 5 persone la quale si recava in vettura alla stazione. Essi uccisero tutti, anche il cocchiere. Gli abitanti fuggono: dodicimila di essi lasciarono Lodz oggi.

Durante i disordini, 35 depositi governativi di alcool furono distrutti dai rivoluzionari, i quali si impadronirono del denaro trovato nei cassetti per destinarlo alle casse del partito socialista.

Domani lo sciopero generale in tutte le officine.

A Babjancier presso Lodz gli operai uccisero un agente e ne ferirono un altro.

Contadini contro i medici

Animosità popolari si manifestano nei villaggi contro i medici che vengono accusati di voler far morire i poveri; ciò in causa degli ospedali che sono stati arredati in previsione del colera.

La folla ha assalito uno di questi ospedali nella borgata di Solancha nella provincia di Voronez.

Il governatore di Charkow ha autorizzato i medici ad uscire armati.

E. MERCATALI, *direttore proprietario*
GIOVANNI OLIVA, *ger. responsabile*

Ringraziamento

Le Famiglie Angeli ed Abignente ringraziano commosse tutte le gentili persone che, in qualsiasi modo, presero parte alle loro ansie durante la lunga e penosa malattia del compianto

Giovanni Battista Angeli

o contribuirono a renderne solenni le funebri onoranze.

Le più vive espressioni di gratitudine si abbiano specialmente l'egregio dott. Riccardo Borghese per le assidue ed illuminate cure prestate all'Estinto in circa tre anni, e il dott. Adelchi Caratelli che con pari affetto e dottrina lo sostituì nelle assenze.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 26 Giugno 1905.

RENDITA 5 %	105	94
» 3 ½ %	104	31
» 3 %	74	50
Azioni.		
Banca d'Italia	1178	50
Ferrovie Meridionali	774	75
» Mediterranee	482	25
Società Veneta	122	—
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	515	—
» Meridionali	364	25
» Mediterranee 4 %	507	—
» Italiane 3 %	367	—
Cred. com. e prov. 3 ½ %	512	25
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	507	50
» Cassa R., Milano 4 %	509	50
» » » » 5 %	518	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	510	50
» Idem 4 ½ %	520	50
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	83
Londra (sterline)	25	12
Germania (marchi)	122	68
Austria (corone)	104	55
Pietroburgo (rubli)	—	—
Rumania (lei)	—	—
Nuova York (dollari)	—	—
Turchia (lire turche)	22	75

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

PREZZI MITISSIMI

Magazzino chincaglierie-mercerie

AUGUSTO VERZA - UDINE

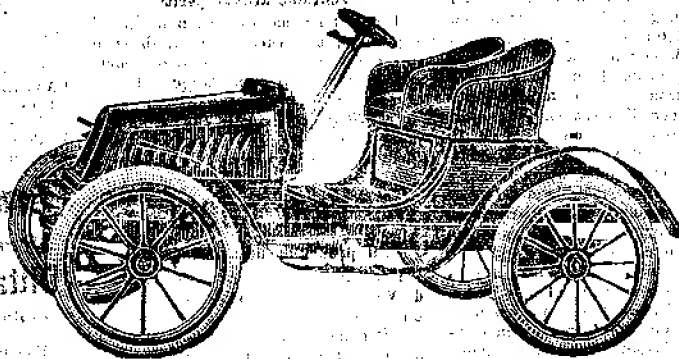
Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione biciclette e motociclette

Grande Deposito

BICICLETTE

dalle più accreditate Fabbriche Nazionali ed Estere e di quelle di propria fabbricazione.

Si assume la costruzione di qualunque tipo di bicicletta garantendone la perfetta lavorazione ed eleganza.

BICICLETTA D'OCCASIONE

con garanzia per il materiale e costruzione

Lire 190

senza fanale e campanello

Biciclette popolari

L. 160

senza fanale e campanello

Verniciatura a fuoco e nichelatura sistema perfezionato

Assortimento accessori, pezzi di ricambio, coperture, camere d'aria, costumi per ciclisti, berretti, guanti, calze, gambali, mantelline, impermeabili gomma e loden, ecc. ecc.

Articoli da viaggio - Sopra scarpe gomma - Articoli fotografici - Racchette - Palle e reti per Tennis - Palloni per sfratto e calcio - Rinvigoritori

Unico rappresentante con deposito Biciclette e Motociclette Peugeot ed altre

Premiato Lavoratorio Pellicceria - Deposito Pelli N.B. - Si tengono in custodia pellicceria garantendole dal tarlo.

PREZZI MITISSIMI

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

Farina Lattea Italiana

PAGANINI VILLANI & C. — MILANO

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. — Si dia dunque la preferenza al prodotto *Paganini Villani & C.* e si esigano *assolutamente* solo le scatole portanti la seguente marca di fabbrica.

Badare alle contraffazioni: Attenzione!

La dicitura *Paganini Villani & C.* sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. — *(Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno).*

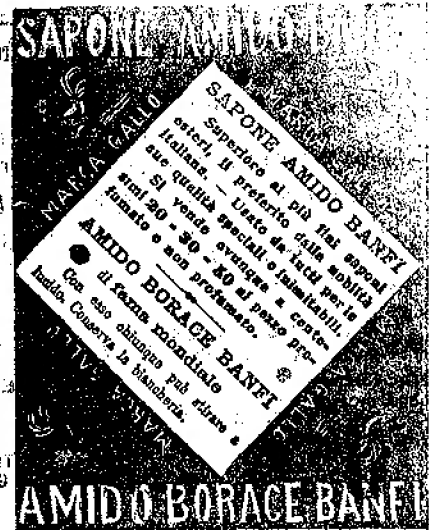
CARBOLINEUM

Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano — OTTONE KOCH — Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuojo, cotone, funi vegetali e metalliche.

PROVATE IL

Esigere la Marca Gallo

Il **SAPONE BANFI ALL'AMIDO** non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire **2** la Ditta **A. Banfi** MILANO, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta l'Italia.

La réclame è la vita del commercio

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende: **Ricciolina** a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano, a lire 4 al pezzo.

Tord-tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

"Navigazione Generale Italiana„

(Società riunite Florio e Rubattino)

Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

"La Veloce„

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Rappresentanza Sociale

Udine — 94 - Via Aquileia - 94 — Udine

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK A richiesta si dispensano biglietti ferr. per l'interno degli Stati Uniti.

VAPORE	*Compagnia*	*Partenza*
CITTÀ DI TORINO	La Veloce	— giugno
NORD AMERICA	»	4 luglio
LOMBARDIA (n. cost.)	N. G. I.	11 »

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	*Compagnia*	*Partenza*
SIRIO	Nav. Gen. It.	— giugno
VENEZUELA	La Veloce	29 »
CITTÀ DI MILANO	»	13 luglio
UMBRIA (n. cost.)	N. G. I.	20 »

Partenza da Genova per Santos e Rio-Janeiro (Brasile)

Il **9 Luglio 1905** partirà il vapore della Veloce **Duchessa di Genova**

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

1.° luglio 1905 - col piroscafo della Veloce **Centro America**.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri e merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud e America Centrale.

TELEFONO N. 2-34 **TELEFONO N. 2-34**

Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

in UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94

Telefono senza fili sopra a grandi espressi di nuova costruzione.

(Marca di Fabbrica Depositata)

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute, è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «*Il Friuli*» a lire **3** alla bottiglia di grande formato e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco